



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Consiglio Regionale

Fraternità Regionale della Liguria

Genova, 8 settembre 2016
Natività della Beata Vergine Maria

Carissimi fratelli e sorelle,
Ministri e Consiglieri di Fraternità,
Padri Assistenti, pace e bene!

Era il 3 ottobre del 1226 a Santa Maria della Porziuncola in Assisi.

Giaceva disteso a terra Santo Francesco, quando sentì nel cuore che l'ora della Sua morte, anzi della vera vita, era vicina. Chiamò allora due dei suoi frati e figli prediletti perché intonassero con animo gioioso, insieme, le Lodi al Signore. Santo Francesco, come poté intonò il salmo di David: "Con la mia voce al Signore grido aiuto, con la mia voce supplico il Signore" (Sal 141,1).

ff1240 4 "Uomo veramente cristianissimo, che, con imitazione perfetta, si studiò di essere conforme, da vivo, al Cristo vivente; in morte, al Cristo morente e, morto, al Cristo morto, e meritò l'onore di portare nel proprio l'immagine di Cristo visibilmente!"

ff1241 5 "Avvicinandosi il momento del suo transito, Santo Francesco fece chiamare intorno a sé tutti i frati del luogo e, consolandoli della sua morte con espressioni carezzevoli li esortò con paterno affetto all'amore di Dio.

Si diffuse a parlare sulla necessità di conservare la pazienza, la povertà, la fedeltà alla santa Chiesa romana, ma ponendo sopra tutte le altre norme il santo Vangelo.

Mentre tutti i frati stavano intorno a lui, stese sopra di loro le mani, intrecciando le braccia in forma di croce (giacché aveva sempre amato questo segno) e benedisse tutti i frati, presenti e assenti, nella potenza e nel nome del Crocifisso.

Inoltre aggiunse ancora: "State saldi, o figli tutti, nel timore del Signore e perseverate sempre in esso! E, poiché sta per venire la tentazione e la tribolazione, beati coloro che persevereranno nel cammino iniziato! Quanto a me, mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla Sua grazia! "

ff1242 Terminata questa dolce ammonizione, l'uomo a Dio carissimo comandò che gli portassero il libro dei Vangeli e chiese che gli leggessero il passo di Giovanni, che incomincia: "Prima della festa di Pasqua..."

Egli, poi, come poté, proruppe nell'esclamazione del salmo: "Con la mia voce al Signore io grido, con la mia voce il Signore io supplico" e lo recitò fin al versetto finale: "Mi attendono i giusti, per il momento in cui mi darai la ricompensa".

ff1243 6. Quando, infine, si furono compiuti in lui tutti i misteri, quell'anima santissima, sciolta dal corpo, fu sommersa nell'abisso della chiarezza divina e l'uomo beato s'addormentò nel Signore."

ff1248 3. "Le sue membra, a chi le toccava, risultavano così molli e flessibili, come se avessero riacquisito la tenerezza dell'età infantile, adorne di chiari segni d'innocenza.

In mezzo alla carne, candidissima, spiccava, dunque il nero dei chiodi; la piaga del costato rosseggiava come il fior della rosa: non è da stupire, perciò, se una così bella e miracolosa varietà suscitava negli osservatori gioia ed ammirazione.

Piangevano i figli, che perdevano un padre così amabile; eppure si sentivano invadere da grande letizia, allorché baciavano in lui i segni del sommo Re.

Quel miracolo così nuovo trasformava il pianto in giubilo e trascinava l'intelletto dall'indagine allo stupore. Per chi guardava, lo spettacolo così insolito e così insigne era consolidamento della fede, incitamento all'amore; per chi ne sentiva parlare, motivo d'ammirazione e stimolo al desiderio di vedere.

ff1249 4. Difatti, appena si diffuse la notizia del transito del beato padre e la fama del miracolo, una marea di popolo accorse sul luogo: volevano vedere con i propri occhi il prodigio, per scacciare ogni dubbio della ragione e accrescere l'emozione con la gioia.

I cittadini assisani, nel più gran numero possibile, furono ammessi a contemplare e a baciare quelle stimmate sacre."

...

ff1250 5. "I frati e figli, che erano accorsi al transito del Padre, insieme con tutta la popolazione, dedicarono quella notte, in cui l'almo confessore di Cristo era morto, alle divine lodi: quelle non sembravano esequie di defunti, ma veglie d'angeli.

Venuto il mattino, le folle, con rami d'albero e gran numero di fiaccole, tra inni e cantici scortarono il sacro corpo nella città di Assisi. Passarono anche dalla chiesa di San Damiano, ove allora dimorava con le sue vergini quella nobile Chiara, che ora è gloriosa nei cieli.

Là sostarono un poco con il sacro corpo e lo porsero a quelle sacre vergini, perché lo potessero vedere insignito delle perle celesti e baciato.

Giunsero finalmente, con grande giubilo, nella città e seppellirono con ogni riverenza quel prezioso tesoro, nella chiesa di San Giorgio, perché là, da fanciullino, egli aveva appreso le lettere e là, in seguito, aveva predicato per la prima volta. Là, dunque, giustamente trovò, alla fine, il primo luogo del suo riposo."

Tutti, frati e popolo, erano accorsi a rendere omaggio a Santo Francesco.

Così anche noi ogni anno ricordiamo e celebriamo il suo beato transito, noi suoi figli devoti. Figli nati dalla chiamata del Signore a seguirLo secondo l'esempio di San Francesco che volle costituire per noi, un Ordine di laici consacrati, che potessero, partendo dal bene della fraternità, crescere e sviluppare sempre più l'amore a Dio in tante forme di preghiera e di servizio, per ognuno, in tutto il mondo.

San Francesco lasciò se stesso per il Tutto e il Signore lo colmò dei Suoi doni e delle Sue ispirazioni:

- **Laicato:** la nostra vocazione è la santità! Non solo i frati e le suore ma tutti vocati alla santità, noi laici che con la nostra presenza di fede nel mondo possiamo contribuire alla sua santificazione!
 - **Ordine:** una Regola da vivere! Un trattato d'amore che ci custodisce continuamente nella sequela del Vangelo;
 - **Fraternità:** che ci istruisce continuamente, che ci fa vivere la grazia di figli di Dio come fratelli quali siamo, fratelli di una unica famiglia mondiale, dove non esiste più nessuna divisione perché l'amore che Dio mette in ogni cuore fa superare tutte le barriere e colma tutte le distanze!
- Ringraziamo il Signore sempre per il bene della Fraternità alla quale apparteniamo, dove il Signore ci ha voluto e chiediamogli di farci appartenere sempre di più, di essere sempre più testimoni del Suo amore fra i fratelli.

E allora, cari fratelli e sorelle, quale è la missione che oggi il Signore ci affida per le mani di Santo Francesco?

Vivere lo spirito delle Beatitudini nella purezza del cuore in Dio, per Dio, con Dio, abbandonandoci e fidandoci completamente della Sua volontà nel Suo amore.

Sale della terra e luce del mondo, siamo chiamati a costruire nel luogo in cui il Signore ci ha voluto, il Suo Regno, nel perdono e nella pace delle nostre relazioni, nell'attenzione ai nostri più vicini e più lontani, a servizio dell'umanità intera, senza distinzioni, innestati alla Resurrezione di Cristo, con il coraggio dell'annuncio, della sola Sua Parola che salva, vivere ora, nella gioia di questo tempo che il Signore ci ha donato, lodando, benedicendo e ringraziando costantemente il Signore, in ogni momento e in qualsiasi accadimento, nella fiducia che il governo della nostra vita è costantemente nelle Sue mani. La lode non sia solo un canto ma diventi un vero e proprio stile di vita!

Carissimi prepariamoci da veri figli francescani ai giorni delle ricorrenze del **Beato Transito e alla solennità di San Francesco** che saranno celebrati secondo le modalità che troverete nel manifesto in allegato. Prepariamoci in preghiera, contattando i fratelli e le sorelle di Fraternità che non possono intervenire alla funzione offrendo loro l'aiuto di cui hanno bisogno; rileggiamo spesso la Regola e interrogiamoci se la vita che stiamo vivendo è coerente con quanto siamo stati chiamati a professare.

- ❖ Per i fratelli e le sorelle della zone Ge-Centro e Ge-Ovest comunichiamo che la celebrazione del giorno 4 Ottobre che avrà inizio alle ore 17,30 con il Vespro e la celebrazione della Santa Messa, sarà preceduta da **un tempo di incontro** nella sala retrostante l'altare della Chiesa della SS. Annunziata a partire dalle ore 16,15 e quindi siete tutti chiamati a partecipare.

- ❖ Carissimi, nella gioia dello spirito della Fraternità, desideriamo riunire tutta la Famiglia francescana della Liguria in un unico giorno in preparazione al Santo Natale: un **ritiro di Avvento** da vivere tutti insieme, una giornata di incontro, preghiera, Santa Messa, condivisioni e meditazioni. Il ritiro si terrà il giorno 18 dicembre 2016. Per la specifica caratteristica del momento è davvero importante per ognuno partecipare per ritrovarci tutti insieme, da ponente a levante. E' evidente che questo incontro ha priorità rispetto agli incontri delle Fraternità locali.
- ❖ L'incontro "**Fiumi di acqua viva**" per le zone Ge-Centro e Ge-Ovest che prevede e richiede la partecipazione di tutti i Ministri e Consiglieri delle 15 Fraternità, si terrà invece il giorno 27/11. Sono chiamati anche i fratelli e sorelle consiglieri locali delle Fraternità, in via di unificazione, di Gaggiola e S. Cuore di La Spezia, che non avevano partecipato al precedente incontro.

Vi preghiamo di dare comunque conferma della vostra partecipazione alla cara sorella Alessandra Silvestri entro il 20/11. Questa giornata conclude il ciclo di incontri svolti su tutta la Liguria incontrandone i fratelli e le sorelle. Ringraziamo il Signore per questi incontri perché sono stati veramente arricchenti e produttivi.

- Per entrambe gli incontri vi verranno successivamente comunicate le modalità.

Carissimi, ff1782 *"Francesco, immedesimato in certo modo nei suoi fratelli per l'ardente amore e il fervido zelo che aveva per la loro perfezione, spesso pensava tra sé quelle qualità e virtù di cui doveva essere ornato un autentico frate minore.*

E diceva che sarebbe buon frate minore colui che riunisse in sé la vita e le attitudini dei seguenti santi frati: la fede di Bernardo, che la ebbe perfetta insieme con l'amore della povertà; la semplicità e la purità di Leone, che rifiuse veramente di santissima purità, la cortesia di Angelo, che fu il primo cavaliere entrato nell'Ordine e fu adorno di ogni gentilezza e bontà, l'aspetto attraente e il buon senso di Masseo, con il suo parlare bello e devoto; la mente elevata nella contemplazione che ebbe Egidio fino alla più alta perfezione; la virtuosa incessante orazione di Rufino, che pregava anche dormendo e in qualunque occupazione aveva incessantemente lo spirito unito al Signore; la pazienza di Ginepro, che giunse a uno stato di pazienza perfetto con la rinuncia alla propria volontà e con l'ardente desiderio d'imitare Cristo seguendo la via della croce; la robustezza fisica e spirituale di Giovanni delle Lodi, che a quel tempo sorpassò per vigoria tutti gli uomini; la carità di Ruggero, la cui vita e comportamento erano ardenti di amore, la santa inquietudine di Lucido, che, sempre all'erta, quasi non voleva dimorare in un luogo più di un mese, ma quando vi si stava affezionando, subito se ne allontanava, dicendo: Non abbiamo dimora stabile quaggiù, ma in cielo."

Ecco, non virtù astratte quelle descritte dal Santo ma virtù di uomini, quali siamo noi e tutti insieme, nel completamento della Fraternità, gli uni degli altri.

Cari fratelli e sorelle, nell'augurarvi ogni bene a nome di tutto il Consiglio Regionale vi abbraccio e invoco la benedizione del Signore su ognuno di voi.

Continuiamo a pregare per le popolazioni terremotate perché a fronte dei tanti dolori possano trovare in Dio la vera consolazione.

A nome del Consiglio Regionale O.F.S.
Il Ministro Regionale



Allegati:

- Cartina divisione zone
- Manifesto celebrazione festività San Francesco